

FINANZA ■ Riforme guidate da Bers e World bank

Alleanza banche-autorità per i mercati dei Balcani

VENEZIA ■ La riforma del settore finanziario come priorità per lo sviluppo dei Balcani. Dal vertice organizzato la settimana scorsa a Venezia dal ministero dell'Economia italiano con i ministri finanziari dei Paesi della regione, è emersa un'iniziativa, battezzata Convergence, che avrà l'appoggio, anche finanziario, dell'Italia, e sarà portata avanti dai tecnici della Banca mondiale e della Banca europea per la ricostruzione lo sviluppo (Bers). Due gli obiettivi: 1) preparare norme di regolamentazione dei mercati e adottare politiche di intermediazione finanziaria; 2) alimentare un clima di dialogo fra le autorità e la comunità degli affari. Di fatto, verrà avviato un tavolo di discussione sui temi delle riforme del settore finanziario fra le autorità, gli operatori e i partecipanti ai mercati finanziari, compresi gli investitori esteri. Fra questi spiccano le banche italiane, Unicredit, Intesa e San Paolo-Imi che sono state fra le protagoniste dell'apertura del settore finanziario dei Paesi dell'Est.

Con le privatizzazioni sono arrivati capitali e capacità tecniche, ma restano norme di vigilanza poco favorevoli al settore privato, schemi inadeguati di assicurazione dei depositi, regolamentazione dei mercati mobiliari inefficaci. Il risultato



Fabrizio Saccomanni
(Imagoeconomica)

Sostegno italiano all'iniziativa «Convergence»

è che gli indicatori di mobilitazione del risparmio e del credito al settore privato sono molto più bassi che nella Ue, con ripercussioni sul finanziamento delle piccole imprese.

«Convergence — dice Luigi Passamonti, della Banca mondiale, che, insieme a Fabrizio Saccomanni, vicepresidente della Bers, ha seguito in prima persona la nascita dell'iniziativa

— è molto innovativa perché promuove un'alleanza fra autorità e banchieri che è ancora inedita in Paesi con esperienza recente di adozione dei principi di mercato. Con conoscenza limitata delle necessità gestionali delle imprese, le autorità non sono ancora abituate a condividere i loro progetti di riforma con gli operatori, e a definire insieme le modalità concrete di attuazione».

La proposta di consultazioni fra il settore pubblico e privato, in cui le istituzioni internazionali facciano da broker indipendente, fornendo pareri tecnici, prende a modello lo schema che la stessa Unione europea ha adottato nella costruzione del proprio mercato unico finanziario in seguito alle raccomandazioni del gruppo Lamfalussy. «Un altro dei padri spirituali dell'iniziativa — dice Passamonti — è Tommaso Padoa-Schioppa che da tempo promuove il principio del dialogo fra operatori e autorità pubbliche quale motore dello sviluppo ordinato dei mercati finanziari».

Paese per Paese, Convergence identificherà le riforme ancora da compiere, preparerà, attraverso ampie consultazioni, degli studi con le diverse opzioni e infine presenterà le sue raccomandazioni finali alle autorità.

ALESSANDRO MERLI